



Provincia
dell'Aquila



PREMIAZIONE CONCORSO

“LE VIE DI CELESTINO. PASSI DI PACE E DI PERDONO SULLE ORME DI PIETRO DA MORRONE”

Tema dell'anno “CELESTINO DELLA NOSTRA GENTE.
Come i valori e i luoghi di Pietro da Morrone possono
riconnettere i giovani alla vita e al territorio”.

ANNO SCOLASTICO 2022/2023





1. Polo Liceale “Pantini - Pudente” di Vasto (Lupi Rachele 5A Liceo classico)

Pregare non significa soltanto essere ascoltati, ma anche ascoltare, e soprattutto pregare significa porsi nelle condizioni necessarie per vedere e non soltanto per essere visti. la preghiera non torna mai indietro dopo essere stata pronunciata con consapevolezza. La preghiera non conduce in paradiso, ma fa gustare un senso di libertà inaudita, che libera dalle catene umane della schiavitù. La preghiera salva solo chi le permette di essere salvato da lei



2. Istituto Di Istruzione Superiore OVIDIO – SULMONA sede Liceo Classico Ovidio (Classe IV A Liceo classico Ovidio)

Pietro si fece interprete di quella coscienza popolare e di quell'ansia di pace e di giustizia che trovavano vigore nella forza persistente dell'ideale di umiltà e penitenza; è per questo ideale che Pietro riedificò la società cristiana partendo dai livelli di base, dalla predicazione, dall'austerità dei costumi, dal rigore e dalla severità delle pratiche di vita, dalla povertà integrale e dalla riabilitazione del concreto habitus evangelico.



2bis. Istituto Di Istruzione Superiore OVIDIO - SULMONA sede Liceo Classico Ovidio (Riccardo Angelone, 4°B)

Celestino V percorreva il sentiero verso l'eremo, il luogo che aveva scelto per perseguire la fede. Lì, immerso nella bellezza del territorio del Morrone, circondato dalla natura rigogliosa e piena di vita avrebbe sicuramente trovato l'illuminazione, ne era certo. Percorreva l'aura salita scalino dopo scalino senza rimorso per la sua scelta, allontanandosi dalla corruzione della chiesa ora poteva essere in pace.



3. Liceo linguistico statale "G. Marconi" di Pescara (Falcone Chiara, frequentante la classe III F)

La vita, i luoghi e gli insegnamenti di Pietro da Morrone possono offrire ai giovani dei valori e dei principi importanti che possono aiutare a riconnettersi alla vita reale e al territorio naturale. Il tipo di vita condotto da Celestino può quindi non solo invitare le generazioni future a rallentare e ad apprezzare il bene naturale che li circonda, ma anche a comprendere l'importanza di un'etica sostenibile.



4. Liceo Scientifico “A. Di Savoia” Popoli (PE) (Francesco Perruzza classe IB)

Vorremmo dimenticare tanta crudeltà, ingiustizia, non abbiamo l'anima abbastanza grande da contenere tutto l'orrore. Vorrei dimenticare per salvare gli occhi del mondo. forse la speranza è solo un qualcosa, su cui ci aggrappiamo per non affrontare di petto la realtà. ma la speranza è quel tutto, su cui ci si aggrappa, per non soccombere a una realtà che non ci piace e trovare la forza di cambiarla, in qualcosa di migliore, perchè ognuno di noi è quella goccia essenziale per riempire l'universo della vita.



5. Liceo Scintifico Statale “M.V. Pollione” Avezzano (AQ) (Felli Sara 3G)

Approfondendo le vicende di fra Pietro del Morrone viene fuori che il suo approccio alla religione e alla vita è completamente puro e disinteressato da qualsiasi influenza materiale e temporale, come sottolinea Ignazio Silone nella descrizione della sua ricerca di informazioni sul frate contenuta nell'introduzione al libro “l'avventura di un povero cristiano”.



5bis. Liceo Scintifico Statale “M.V. Pollione” Avezzano (AQ) (Ronchetti Rachele 3G)

Ricongiungersi alle proprie radici può sembrare anacronistico nel nostro tempo, al contrario può portare ad individuare possibilità innovative: il “rifiuto” di un percorso di vita già segnato, ma che non appartiene alla nostra personalità diventa gesto eroico di “rinuncia” a favore dei più alti sentimenti di amicizia, di amore e di arte.



6. Polo Liceale Statale “Saffo” ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) **(Mattia Bonaduce 3A Liceo Scienze Umane)**

Silone descrisse Pietro da Morrone nel dramma a lui dedicato “avventura di un povero cristiano” come un uomo giusto che pur di mantenere fede alla sua morale e ai suoi principi aveva rinunciato a tutti i beni materiali e ai poteri a lui affidati. Lo descrisse come un praticante dell’eremitismo, fedele agli ideali evangelici di miseria e di preghiera; rivalutando positivamente la sua figura.



6bis. Polo Liceale Statale “Saffo” ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Laudadio Eleonora, Lazzari Alessia, Di Gaetano Lea (3 A Indirizzo economico-sociale)

I suoi passi sanno invece di ginestre, betulle, more, mirtilli, aceri e fiordalisi, la maiella profuma così. Svetta tra le rocce anche S. Bartolomeo in legio, lì si arrampicò Celestino a passi svelti tra sentieri impervi, ruscelli, rupi, e lì ci si può dissetare con acqua limpida e cristallina che sgorga dalla roccia. Quell'acqua ti penetra nell'anima e dal nostro amico ereditiamo il coraggio di non avere mai paura.



7. I.I.S. “da Vinci-Colecchi” L’Aquila (Lucrezia Lemme-Chiara Giannini- Melissa Fezzini-Luca Di Loreto- Stefano Ferri- Mirko Pulsone-Marco Prigenzi-Valerio Piccinini 3 a cat - 4 A ipa E 5A ipa)

Un cammino umano spirituale supportato quasi unicamente dal cibo trovato in natura e da un'alimentazione fatta prevalentemente di piante spontanee e di radici. Una dieta integrata occasionalmente solo da pane o da altri generi donati dai fedeli che, sempre più numerosi, si accalcavano al suo uscio. Aveva scelto di non consumare né carne né vino se non raramente e la sua vita era caratterizzata da ben sei quaresime in un anno.



8. I.I.S. “E. Fermi” Sulmona (Salvador Vittoria 2B)

A voi, mio ignoto lettore, non chiedo altro che di ragionare sul mio pensiero e di comprendere, se i tempi saranno finalmente maturi, le motivazioni del mio agire...

Ho ragione di credere che il mio messaggio sarà sempre attuale, perchè l'uomo cambia nei costumi, ma mai nell'animo.



8. I.I.S. “E. Fermi” Sulmona (Stampone Simona Maria, Liberatore Andrea)

È passato alla storia come papa celestino v e delle sue idee era convinto, è considerato una fondamentale testimonianza e ciò sottolinea la sua grande importanza.

“colui che fece per viltade il gran rifiuto”, ma che all’Aquila ottenne un gran benvenuto.



9. I.I.S.S. “Patini-Liberatore” di Castel di Sangro (classe 3C Liceo indirizzo Scienze Applicate)

Dante che “vide e conobbe” Pietro Angelerio, quel sole che, come San Francesco, avrebbe portato nuova luce alla chiesa. Dunque questa lettera è per i giovani, perchè, anche nelle asprezze della vita sappiano resistere con dignità e fierezza. Perchè continuino a credere nei loro ideali, perchè non dimentichino mai da dove sono venuti.

Perchè sappiano perdonare, come Celestino V, papa e uomo soprattutto ma mai dimenticando e mai rinunciando all’insopprimibile verità.



10. Liceo statale Scienze Umane “G Marconi” di Pescara (alunni 4 d Scienze umane)

Il 14 dicembre del 1294 decisi di ritirarmi, il motivo può sembrare complesso ma in realtà è molto semplice: mi resi conto di non riuscire a sopportare la pressione del clero e di non riuscire ad adattarmi ad una vita che non comprendesse la solitudine. Subito dopo la mia abdicazione sono stato perseguitato e imprigionato. Il 19 maggio 1296 la mia vita ebbe termine in una cella del castello di Fumone in provincia di Frosinone.